

Siderno, disposto dal sindaco il divieto d'utilizzo nell'area di Pantanizzi

Allarme per l'acqua inquinata

Il Comune sollecita all'Arpocal i risultati delle analisi già in corso

Aristide Bava
SIDERNO

Il sindaco Pietro Fuda, come aveva anticipato nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, ha emesso apposita ordinanza in cui vieta l'utilizzo dell'acqua per consumo umano o fini irrigui in una vasta zona di contrada Pantanizzi, dove esplica attività lavorativa l'azienda Sika.

La notizia è stata ufficializzata con un comunicato dell'amministrazione comu-

nale in cui viene spiegato che "in seguito a pervenuta segnalazione, da parte di SIKKA Italia, della possibile concentrazione di alcuni inquinanti che potrebbero avere contaminato le falde acquifere comprese tra la Strada Statale 106, via delle Americhe (Provinciale per Mirto), via Francesco Macri (strada Lamia) e il Torrente Lordo", l'Amministrazione Comunale di Siderno, "in via preventiva e cautelativa, fa divieto a tutti i cittadini residenti nella suddetta area

di utilizzare l'acqua sia per il consumo umano che per fini irrigui fino a nuova analoga disposizione di revoca del presente provvedimento". Nella nota viene anche allegata apposita planimetria con l'indicazione della zona interessata. Con la medesima ordinanza, inoltre, si demanda anche all'ARPACAL un celere completamente della già avviata campagna di analisi delle acque sotterranee dell'area interessata, facendo obbligo di comunicare tempestivamente gli

esiti al Comune.

Nell'ordinanza viene anche precisato che "dalla documentazione acquisita non emergono - allo stato - elementi sufficienti ad individuare la causa o, comunque, l'origine dell'inquinamento rilevato, ne sembrerebbe riscontrabile un collegamento tra l'attività svolta dalla Sika Italia Spa e gli inquinamenti riscontrati" e quindi, si è ritenuta necessaria la convocazione di "un incontro con i vari Enti interessati e il Dipartimento regionale al fine

di valutare le misure da intraprendere". Quindi sulla base della considerazione che l'acqua attualmente utilizzata nella zona indicata "prevalentemente per fini irrigui" potrebbe costituire fonte di pericolo sotto il profilo igienico sanitario e che, quindi esistono i presupposti per l'adozione di un'iniziativa "al fine di prevenire pericoli alla salute e all'incolumità pubblica" il sindaco ha deciso di emettere l'ordinanza di divieto anche se "in via preventiva e cautelativa".

L'ordinanza avrà efficacia "fino a nuova analoga disposizione di revoca del provvedimento".

Va ricordato che il Comitato a difesa della salute dei cittadini sidernesì ai primi di febbraio aveva esortato a «continuare l'azione di controllo e pressione per quanto riguarda la questione ambientale» con riferimento alle «scorie inquinanti e cancerogene, abbandonate presso l'ex Bp» mentre informava la comunità che «anche sulla Sika sono stati attivati dei controlli ed è intervenuta l'Arpocal per raccogliere dati nei dintorni della zona». ◀

LE EMISSIONI IDRICHE DEGLI IMPIANTI

I chiarimenti della Sika Italia

La stessa Sika Italia spa, a luglio dello scorso anno, in una propria nota sulle emissioni idriche degli impianti chiariva che: «I reflui dei servizi igienici vengono direttamente scaricati nella fognatura comunale (come da autorizzazione rilasciata dal Comune di Siderno; le acque meteoriche ricadenti sull'area dell'impianto sono recuperate da una rete di raccolta e convogliate alla vasca di trattamento. Dopo il

trattamento di dissabbiatura e disoleatura, le acque vengono avviate direttamente allo scarico con immissione nel torrente Lordo, come da autoriz-

«Nessuna dispersione nell'ambiente di acque o altri liquidi provenienti dagli impianti»

zazione rilasciata dal Comune di Siderno; le acque di raffreddamento degli impianti vengono raccolte con apposita condotta in una vasca di accumulo dove, con l'utilizzo di adeguate pompe, vengono successivamente riutilizzate nello stesso circuito di raffreddamento. Non vi sono, quindi, dispersioni nell'ambiente di acque o di altri liquidi provenienti dagli impianti produttivi». ◀

Il problema

● Per quanto riguarda le emissioni odorigene, «come prescritto nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa dalla Provincia di Reggio Calabria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, Sika Italia Spa ha effettuato campionamenti olfattometrici dell'aria esterna, al fine di verificare eventuali molestie olfattive associate ai cicli di produzione. L'analisi dei dati raccolti non ha evidenziato particolari criticità».